

seminario nazionale sul tema

“Ecologia della mente e limiti dello sviluppo”

Roma, 15-16 dicembre 2007
sede: Legambiente, via Salaria 403

“In biologia non è vero che se una cosa fa bene allora una maggior quantità di questa cosa fa meglio”. In natura – aggiunge Bateson – “le cose buone si presentano in quantità ottime, non in quantità massime”. (*Una sacra unità*, p.442).

Eppure noi esseri umani tendiamo ad agire sulla base della (errata e spesso inconsapevole) premessa che *il più è sempre meglio del meno* e che la crescita – nell’economia e anche in altri campi – possa essere... illimitata. Abbiamo quindi necessità di conoscere ed esercitare la cultura del limite, di conoscere e ri-conoscere la indissolubile unità di mente e natura: “Quando si separa la mente dalla struttura in cui è immanente - come un rapporto umano, la società umana, o l’ecosistema - si commette un errore fondamentale, di cui a lungo andare sicuramente si soffrirà”. (*Verso un’ecologia della mente*, p. 505)

Di questo tratteremo nel prossimo seminario.

Nella prima sessione, il tema generale verrà affrontato alla luce delle teorie di Bateson sul mondo vivente, con una particolare attenzione a quella “saggezza sistemica” che egli poneva alla base sia del pensare sia dell’agire. Inoltre, in riferimento alla realtà attuale e nell’ambito dei vari movimenti di critica dello sviluppo, verrà preso in esame il recente dibattito sulla decrescita: i suoi presupposti epistemologici, i punti di contatto (e quali) con l’epistemologia di Bateson, e il contributo che tale dibattito può offrire nella direzione un cambiamento (nella politica, nell’economia, nelle abitudini di pensiero).

Poiché ‘due (molte) descrizioni sono meglio di una’, nella seconda sessione il discorso si aprirà a una varietà di altri punti di vista - a teorie e a esperienze - con l’intento non di giungere a una sintesi ma di mettere l’una accanto all’altra le ‘visioni molteplici’.